
GIOVEDÌ - San Lorenzo martire



San Lorenzo è il primo diacono della Chiesa di Roma (circa 250 d.C). Essere diacono significa vivere la propria esistenza a servizio: annuncia la Parola di Dio, serve all'altare, distribuisce i beni ai poveri. San Lorenzo è contemporaneo dell'Imperatore Valeriano, che pensa che i veri nemici dell'impero romano siano i cristiani. L'imperatore aveva infatti ordinato la persecuzione dei cristiani: se non avessero rinunciato alla propria fede avrebbero incontrato la pena di morte. Così succede che tanti cristiani al tempo di san Lorenzo scegliessero di morire piuttosto che rinunciare al Vangelo e a Gesù.

Il diacono Lorenzo, per il suo servizio pubblico nella Chiesa, era una persona molto esposta al pericolo di essere arrestato dalle guardie romane, ma non rinunciò mai alla fedeltà al suo compito. Venne così arrestato mentre svolgeva il suo servizio tra i poveri e fu ucciso martire il 10 agosto 258.

Quando, in estate, nella notte di san Lorenzo, andrai a vedere le stelle cadenti, ricordati di esprimere un desiderio-preghiera: anch'io vorrei essere una persona che sa rimanere fedele ai propri ideali, anche se questo potrebbe costarmi la vita.

VENERDÌ - Faccio il punto della settimana:



Ogni settimana ti chiediamo di ritagliarti un momento da una giornata del venerdì per riprendere il cammino proposto da questo foglietto. In modo particolare, puoi rispondere, con onestà, a queste domande

Sono stato/a fedele agli impegni quotidiani della settimana? Ho dedicato un momento al Signore, usando le proposte di questo foglietto?

Quale parola, o aspetto, o lettura mi ha colpito di più, tra quanto mi è stato proposto questa settimana?

Quale proposito per la prossima settimana?

SABATO - A pranzo... o a cena



Quando la tua famiglia è a tavola, prima di iniziare a mangiare, recitate insieme questa preghiera.

O Signore, amante della vita, Tu che con il prodigio della creazione provvedi al cibo dei tuoi figli, Tu che doni fiducia e speranza ai poveri e agli umiliati della terra, Tu che inondi di tenerezza tutto l'universo, benedici questa mensa e conservaci nella gioia di questo Santo Giorno: nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Parrocchia S. Ambrogio Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno



QUARTA SETTIMANA

OCCORRE UNA SOSTA...

DOMENICA: L'INGRESSO DEL MESSIA (Mt 21,1-9)

¹ Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, ²dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: «Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». ⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

⁵Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma.

⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Siamo a metà strada, abbiamo bisogno di una sosta. Ci fermiamo e cosa succede? Assistiamo ad una scena stranissima: Gesù stesso viene incontro a noi e arriva in modo umile, mite, pacifico. È come se ci suggerisse: io sono qui, se tu vuoi, vieni con me, seguimi. E la folla lo accoglie in festa!

Noi lo sappiamo, Gesù sta andando incontro alla sua morte; va a Gerusalemme per donare la sua vita per amore. Questa settimana prendiamoci una pausa dal nostro cammino e contempliamo cosa significa essere un dono d'amore!

LUNEDI - LA NUVOLA E LA DUNA



Una nuvola giovane giovane faceva la sua prima cavalcata nei cieli, con un branco di nuvoloni gonfi e bizzarri.

Quando passarono sul grande deserto del Sahara, le altre nuvole, più esperte, la incitarono: "Corri, corri! Se ti fermi qui sei perduta". La nuvola però era curiosa, come tutti i giovani, e si lasciò scivolare in fondo al branco delle nuvole.

"Cosa fai? Muoviti!", le ringhiò dietro il vento. Ma la nuvoletta aveva visto le dune di sabbia dorata: uno spettacolo affascinante. E planò leggera.

Una duna le sorrise: "Ciao", le disse. Era una duna molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma.

"Ciao. Io mi chiamo Ola", si presentò la nuvola.

"Io, Una", replicò la duna.

"Com'è la tua vita lì giù?"

"Beh... Sole e vento. Fa un po' caldo ma ci si arrangia. E la tua?"

"Sole e vento... grandi corse nel cielo"

"La mia vita è molto breve. Quando tornerà il gran vento, forse sparirò"

"Ti dispiace?"

"Un po'. Mi sembra di non servire a niente".

"Anch'io mi trasformerò presto in pioggia e cadrò. E' il mio destino".

La duna esitò un attimo e poi disse: "Lo sai che noi chiamiamo la pioggia Paradiso?"

"Non sapevo di essere così importante", rise la nuvola.

"Ho sentito raccontare da alcune vecchie dune quanto sia bella la pioggia. Noi ci copriamo di cose meravigliose che si chiamano fiori".

"Oh, è vero. Li ho visti".

"Probabilmente io non li vedrò mai", concluse mestamente la duna.

La nuvola rifletté un attimo, poi disse: "Potrei pioverti addosso io...".

"Ma morirai...".

"Tu, però, fiorirai", disse la nuvola e si lasciò cadere, diventando pioggia. Il giorno dopo la piccola duna era fiorita.



MARTEDI - dal Salmo 95

Venite, applaudiamo al Signore, acclamiamo alla roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, acclamiamo a lui con canti di gioia.

Perché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dèi. Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, egli l'ha fatto, le sue mani hanno plasmato la terra.

Venite, inginocchiati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati. Egli è il nostro Dio, e noi il suo popolo, che egli conduce.

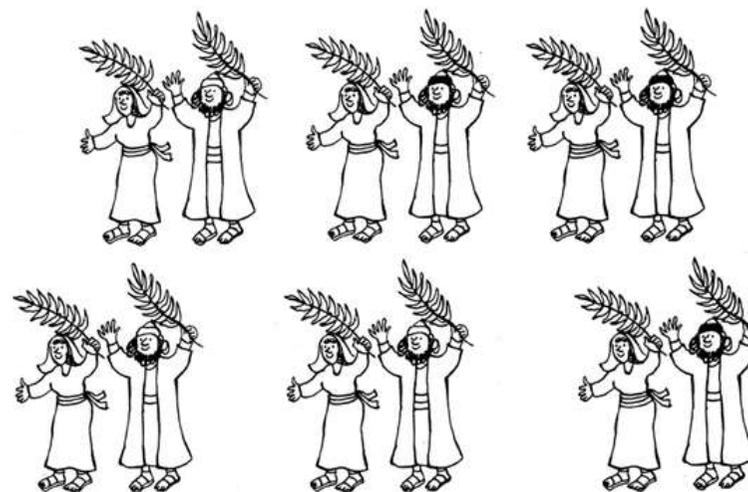
MERCOLEDI...L'immagine



Un dono d'Amore

Il Gioco

Vedi qui 6 disegni in cui sono raffigurate persone che agitano rami di palma. Quante coppie di disegni esattamente identici riesci a individuare?



TIME OUT...BARZELLETTE E INDOVINELLI PER RAGAZZI BELLI



Siamo alberi fini fini, non cresciamo nei giardini, ma "in cima" agli uomini e ai bambini....cosa siamo?.....



Una vecchietta, conducendo l'asino al pascolo, recita ad alta voce il rosario. Un ragazzo passandole accanto, mentre l'asino ragliava, le disse: "Ah, ah, ah...senti, senti, vecchietta, come l'asino risponde alle tue "Ave Maria"...!"

E la nonnina rispose: "No, caro ragazzo, il mio asino non recita le preghiere, ma raglia di contentezza ogni volta che incontra un suo simile!"